



## Mercoledì 31 ottobre

### SULLE PRIME PAGINE

**SEGNO ZERO.** *La scadenza è il 13 novembre. Entro quella data il governo italiano dovrà rispondere alla nuova lettera dell'Europa che torna a minacciare una procedura d'infrazione per il mancato equilibrio tra deficit e Pil. Sono molti i quotidiani che oggi fotografano la situazione di stallo dell'economia. "Pil a zero, Italia ferma nel terzo trimestre. Lo spread torna a 312" è il titolo di apertura del Sole 24 ore. "Così la crescita si è fermata" è il titolo lapidario del Corriere della Sera. Gli fanno eco Repubblica ("Frena il Pil, crescita zero") e il Messaggero: "L'Italia non cresce più, altolà Ue". "L'Italia è ferma e l'Ue preme: il vostro debito è incompatibile".*

**ALLERTA.** *L'aria di emergenza non si respira solo sul piano economico. Il maltempo che continua a imperversare in tutto il Paese ha confermato la situazione di fragilità del territorio e del sistema infrastrutturale*

**IL PILOTA NON GUIDA.** *Nonostante i gravi problemi da affrontare il governo verde e giallo non trova di meglio da fare che ribadire tutti gli slogan elettorali ostentando un'immagine di sicurezza. In particolare per Salvini e Di Maio non c'è nessun motivo per cambiare la manovra, nonostante l'evidente sfasatura tra l'idea di rompere le regole europee e la realtà di un'economia sempre più in sofferenza come testimoniano in modo chiarissimo gli ultimi dati Istat. Ma anche quelli, per gli attuali responsabili della politica italiana, sono solo rappresentazione. Sarà la "manovra del popolo" a rimettere tutto a posto è stato capace di dire ieri Luigi Di Maio. Anche il presidente del Consiglio, Conte, la manovra non si cambia, ma è chiaro a questo punto che serviranno dei correttivi. Duro attacco del presidente di Confindustria, Boccia: se l'economia si ferma sarà solo colpa del governo. Sui quotidiani, oltre alle critiche dell'opposizione del Pd (in particolare Martina che torna ad attaccare il governo sul condono a Ischia), troviamo oggi varie analisi. Da una parte c'è Paolo Mieli che smentisce l'allarme sul ritorno al fascismo (intervista di Silvia Tuzzi sul Fatto Quotidiano, p. 10), dall'altra leggiamo Erasmo D'Angelis sull'abbandono del territorio e dell'ambiente: "C'era una volta la cura delle città" (Il Mattino). Su Repubblica da segnalare una intervista critica e lucida a Rossana Rossanda (fondatrice del manifesto): "Colpa nostra se vince Salvini, la sinistra ha deluso le speranze" (Concetto Vecchio a pagina 13). Nella intervista Rossanda esprime giudizi molto preoccupati sul dilagare del populismo e della xenofobia. Non capisco come Mattarella abbia potuto firmare il decreto sicurezza, dice tra*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*l'altro Rossanda. Nel frattempo il movimento a Cinque Stelle insiste sul blocco della Tav perché neppure la Francia la vorrebbe più. Ma anche questa è una fake news come spiega bene Paolo Griseri su Repubblica: "Il ministro confonde le carte e tace i miliardi di penale" (p.11)*

*CONGRESSO CGIL. Proseguono in molte città i congressi Cgil che stanno rieleggendo i gruppi dirigenti che parteciperanno al Congresso nazionale di Bari del gennaio 2019. Oggi Maurizio Landini concluderà il Congresso della Cgil di Milano (in diretta su RadioArticolo1 alle 15). A proposito del dibattito su giornali e web, da segnalare una intervista a Sergio Cofferati sul manifesto: "Landini è la scelta giusta" (vedi più avanti)*

**MALTEMPO. FP CGIL VIGILI DEL FUOCO: SITUAZIONE DI EMERGENZA, IL GOVERNO DIA RISPOSTE**

"Ancora una situazione di estrema emergenza. Ancora una volta i Vigili del Fuoco chiamati agli straordinari. Il maltempo di queste ore sta mettendo a dura prova il personale in servizio: tante le chiamate, troppe per essere evase in tempi ragionevoli, e il personale è stremato dalla fatica. A distanza di pochi mesi dalla tragedia di Genova, dopo le mille parole spese, ancora nulla è cambiato. Serve al più presto uno scatto del governo". È quanto afferma la Funzione Pubblica Cgil Vigili del Fuoco.

I disagi di queste ore, aggiunge, "che hanno registrato diverse vittime, tra le quali un Vigile di Fuoco a Bolzano, insieme al ferimento di un altro a Roma, sono l'ennesima dimostrazione di come il sistema di Protezione Civile vacilli, di come il territorio sia a rischio e di come tutto questo si riversi sui cittadini. È arrivato il momento che il governo dia 'concretezza' alle parole dette fino a oggi. Servono provvedimenti urgenti come assunzioni, mezzi e attrezzature, altrimenti a pagarne le conseguenze saranno i cittadini e le lavoratrici e i lavoratori del Corpo".

"Facciamo il massimo per stare al fianco della popolazione ma il rischio di incidenti e di infortuni è troppo elevato, mentre l'amministrazione continua a puntare al risparmio evitando il raddoppio dei turni - afferma Mauro Giulianella, coordinatore nazionale Fp Cgil Vvf -. Noi Vigili del Fuoco non siamo coperti da una assicurazione Inail e, cosa ancor più devastante, non abbiamo la tutela legale in caso di danni procurati e contro terzi. Il governo può con il decreto sicurezza dare subito una prima risposta. Entro dicembre si può anticipare il tour over e chiudere prima la graduatoria del concorso 814, senza aspettare il 2019. Basta chiacchiere, come Funzione Pubblica Cgil Vigili del Fuoco Cgil lo scorso 23 ottobre abbiamo dichiarato lo stato di agitazione, le motivazioni per



segnalazioni dalla stampa e dal web

confermarlo ci sono tutte, compresa la necessità di avere certezze sul rinnovo del contratto e lo stanziamento di risorse ad hoc”

**TAV. COLLA (CGIL): “SBAGLIATA LA DECISIONE DEL COMUNE DI TORINO. INDEBOLISCE IL SISTEMA PRODUTTIVO”**

“La decisione del consiglio comunale di Torino e del governo di bloccare i lavori della tav Torino-Lione è assolutamente sbagliata”. Lo afferma in una dichiarazione il segretario confederale della Cgil, **Vincenzo Colla**. Si tratta di una decisione “che renderà più debole e meno competitivo il sistema produttivo delle regioni interessate e annullerà un’opera infrastrutturale strategica per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese” afferma ancora il dirigente Cgil che non risparmia la sua critica all’operato del Governo. “Con questo modo superficiale d’agire -sono le parole di Colla- ripropone sconsideratamente la stagione delle opere incompiute e dello spreco delle risorse pubbliche. Così facendo, si assume la responsabilità di ricacciare nella disoccupazione migliaia di lavoratori del settore delle costruzioni e dell’indotto e di far ripiombare in uno stato di crisi l’intero comparto produttivo, che dopo dieci anni era tornato a crescere”.

Il segretario confederale della Cgil assicura poi che “così come sostenuto nelle proposte della piattaforma unitaria del 22 di ottobre per il completamento delle opere infrastrutturali già iniziate, la Cgil, insieme alle altre confederazioni sindacali Cisl e Uil, si attiverà in tutte le sedi politiche e istituzionali utili. Le confederazioni promuoveranno le opportune iniziative di lotta -afferma ancora Colla- per contrastare questa vera e propria deriva volta all’annullamento e all’impoverimento del Paese, affinché i cantieri vengano aperti e le opere vengano realizzate”.

**TAV E GRANDI OPERE. GENOVESI (FILLEA CGIL): LO STOP È UN DANNO GRAVE PER IL PAESE. CON CISL E UIL CI BATTEREMO PER IL LORO COMPLETAMENTO**

“Fermare le 25 grandi opere individuate dal programma di investimenti pluriennale denominato Connettere l’Italia produrrebbe un danno grave al Paese”. E’ quanto dichiara **Alessandro Genovesi**, segretario generale della Fillea Cgil all’indomani dell’approvazione dell’ordine del giorno anti-Tav da parte del Consiglio Comunale di Torino.

Per Genovesi con il blocco delle grandi opere infrastrutturali “si allargheranno ulteriormente i divari tra noi e il mondo e, soprattutto, si ridurrà inevitabilmente la capacità competitiva del nostro tessuto produttivo. A pagare



segnalazioni dalla stampa e dal web

il conto sarebbero solo cittadini e lavoratori, a partire da quelli di Torino e del Piemonte". "Da tempo come Fillea ma anche e soprattutto come Cgil chiediamo che sia superata l'apparente alternativa tra grandi infrastrutture e infrastrutture secondarie" prosegue Genovesi che ricorda "lo abbiamo ribadito anche nella piattaforma unitaria approvata il 22 u.s. dagli esecutivi unitari nazionali di Cgil, Cisl e Uil, in cui abbiamo indicato le priorità del sindacato per la legge di bilancio." "Tra queste priorità - prosegue il leader degli edili Cgil - abbiamo indicato gli investimenti pubblici come prima leva per generale una crescita sostenuta. In particolare rivendichiamo unitariamente la necessità del completamento delle grandi opere - che connettono il paese, ne rappresentano la spina dorsale e lo collegano al resto dell'Europa - e degli investimenti per un piano straordinario sulla manutenzione delle infrastrutture esistenti contro i rischi connessi al dissesto del nostro territorio, anche in questi giorni, sotto gli occhi di tutti. Questa è la posizione ufficiale della Cgil, che insieme a Cisl e Uil, chiedono che siano il lavoro e lo sviluppo ad essere messi al centro dell'agenda politica di tutti, Governo nazionale e governi locali".

LA FIOM SULLA CONDANNA DEI VERTICI DI FINCANTIERI AL PROCESSO SULL'AMIANTO KILLER. "RISULTATO IMPORTANTE, CHE RICONOSCE IL RUOLO DI TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SVOLTO DALLA FIOM".

"L'ennesima condanna per i vertici di Fincantieri e il riconoscimento del ruolo svolto dalla Fiom all'interno dei Cantieri Navali di Palermo con le sue battaglie per un ambiente lavorativo sano. Siamo soddisfatti del risultato perché si tratta di processi impegnativi, nei quali è necessario dimostrare il nesso causale tra la mansione svolta dal lavoratore e la patologia contratta". Lo dichiarano **Francesco Foti**, segretario Fiom Cgil Palermo e l'avvocato della Fiom **Fabio Lanfranca**, commentando la sentenza di condanna pronunciata ieri sera dal giudice monocratico nei confronti degli ex vertici di Fincantieri.

Il sindacato dei metalmeccanici si è costituito parte civile anche in questo quarto processo (accorpato al quinto), così come in tutti gli otto in totale banditi dal 1999 a oggi, di cui uno solo è giunto in Cassazione e due sono in appello. "Il dato drammatico, che non si può trascurare nemmeno in occasione di questa nuova vittoria, è il fatto che i processi ancora in corso rappresentano, con le loro centinaia di morti, solo la punta dell'iceberg - aggiunge l'avvocato Lanfranca - Moltissimi operai, proprio per il lungo periodo di latenza della malattia, muoiono quando vanno in pensione. Questo processo è l'ennesima conferma della vigile e attenta partecipazione della Fiom, anche per l'assistenza prestata nei confronti delle vittime, lavoratori uccisi per colpa dell'incuria con cui venivano mandati dall'azienda a lavorare nelle navi a contatto di una sostanza killer come l'amianto". "Nello stabilimento - aggiunge Foti - non c'era nessuna forma di tutela nei confronti dei lavoratori



segnalazioni dalla stampa e dal web

anche perché il datore lavoro ha sempre negato l'uso dell'amianto, un dato che emerge in questi processi in modo chiaro e doloroso. La realtà è venuta fuori dalle testimonianze degli operai rimasti vivi, che hanno raccontato come l'amianto venisse usato copiosamente, per la sua capacità isolante e per essere un materiale efficace e poco costoso". "Fino a quando lo Stato non è intervenuto con gli incentivi alle imprese per i lavoratori esposti per più di dieci anni alla polvere killer".

## AGECONTROL: SINDACATI E RSU CONFERMANO LO STATO DI AGITAZIONE E CHIEDONO UN INCONTRO AL MINISTRO CENTINAIO

"Nella giornata di lunedì si sono riuniti in assemblea tutte le lavoratrici ed i lavoratori di Agecontrol SpA, presenti presso la sede di Roma e le sedi periferiche, per discutere in merito alla preoccupante situazione derivante dalla mancata erogazione del finanziamento di Agecontrol da parte del socio unico AGEA". Lo comunicano in una nota congiunta Le Segreterie nazionali Fai Cisl, Flai Cgil, Uil, Ugl agroalimentare.

"La negazione del contributo, nonostante sia stato previsto nel bilancio dello Stato ed approvato - con il programma di attività - da parte di Agea lo scorso luglio, è destinato a creare notevoli disagi al settore agroalimentare. Infatti, questa iniziativa unilaterale provocherà l'immediato blocco delle attività di controllo da parte di Agecontrol, operazione che di fatto causa la fattispecie dell'interruzione di pubblico servizio per le attività disciplinate dalla legge n. 71/2005, la quale prevede testualmente: *"l'AGEA è l'autorità nazionale responsabile delle misure necessarie per assicurare l'osservanza delle norme comunitarie relative ai controlli di conformità o alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli avvalendosi dell'Agecontrol"*.

"L'assemblea - prosegue la nota - ha evidenziato il danno sociale ed economico derivante dalla mancata erogazione dei contributi dovuti da Agea e dal conseguente ed inevitabile blocco delle attività dell'Agecontrol relative alle importazioni e alle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli freschi a causa del quale non verranno rilasciati i certificati prodromici alle attività doganali, creando non pochi problemi al mercato ortofrutticolo nazionale, a danno soprattutto delle aziende esportatrici e dei consumatori - nonché ai controlli in merito agli Enti Caritativi ed alla Frutta nelle Scuole. Oltre a ciò, si avrà anche l'interruzione dei controlli di primo e secondo livello, di quelli ex post, del Fep e del Feamp, situazione che potrebbe produrre ulteriori correzioni finanziarie da parte della Comunità europea che andranno a gravare sul bilancio dello Stato. Tutto ciò considerato, si è deciso di valutare sin dalle prossime settimane tutte le iniziative di lotta che si riterranno necessarie e di chiedere, attraverso le Organizzazioni Sindacali nazionali, un incontro urgente al Ministro Centinaio



segnalazioni dalla stampa e dal web

per sbloccare tale situazione e per avere aggiornamenti in merito alla conclusione dell'iter legislativo di riforma conseguenziale all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 74/2018 (riforma di AGEA)".

**POSTE IN TOSCANA. BENEDETTI (SLC CGIL): E' NECESSARIO UN PO' DI OSSIGENO PER GLI ADDETTI CHE OPERANO NELLA NOSTRA REGIONE.**

Poste Italiane, in adeguamento alle proprie linee di business, ha necessità di personale non solo per sviluppare la propria rete logistica, ma anche per garantire i servizi universali all'interno degli Uffici Postali della Toscana. Lo dichiara **Graziano Benedetti**, coordinatore regionale Toscana della Slc Cgil Area Servizi Postali

Gli addetti stabili a giugno tempo della Toscana sono 8443 molte migliaia in meno degli anni passati. Dopo diverse razionalizzazioni e riorganizzazioni in PCL Recapito e Uffici Postali MP , risulta evidente come sia cambiata la modalità di lavoro all'interno di questa azienda e quanto siano cambiate le condizioni di lavoro con un impegno di tutto il personale senza risparmio di energie . Per questo abbiamo ribadito la necessità di dare seguito al verbale sottoscritto in azienda lo scorso 30 novembre grazie a cui, attraverso 6000 assunzioni a tempo indeterminato potremo stabilizzare Precari e assumere Laureati e Venditori con contratto di apprendistato , per far fronte ai disagi che vivono quotidianamente i lavoratori in Poste Italiane."

Secondo la Slc Cgil Toscana "La carenza di personale rischia di minare qualsiasi Piano Industriale venga varato dal Cda – – non mettendo i lavoratori nelle condizioni di perseguire quegli obiettivi di business individuati dall'azionista." "Si rendono pertanto necessarie nuove assunzioni dal mercato esterno" – anche in Toscana ( 4 Laureati 2 su Lucca 1 su Pistoia 1 Siena nel settore Mercato Privati -Uffici Postali) 42 Precari stabilizzati per il 2018 -42 su Firenze , 11 su Arezzo, 3 a Lucca, 5 a Pisa,,7 a Prato, 1 a Siena , partendo prima dai lavoratori che hanno già prestato servizio per Poste, con contratti a termine e che hanno pertanto , quelle stesse professionalità di cui ora l'azienda ha bisogno. Daremo corso alla mobilità nazionale con 12 entrate di Sportellisti e 8 di portalettere in Toscana per ulteriormente coprire il vuoto di organico . La nostra speranza come Slc Cgil è riuscire a coprire parte delle uscite con esodo incentivato che stanno mettendo in difficoltà gli uffici , è necessario un po' di ossigeno per gli addetti che operano nella nostra Regione

**TRIESTE. CLIMA TESO IN CITTA' PER LA MANIFESTAZIONE DI CASAPOUND DI SABATO. CONTRO IN NEOFASCISTI IN PIAZZA LA CGIL E L'ANPI**



segnalazioni dalla stampa e dal web

---

Ne parla **Maurizio Minnucci** su Rassegna Sindacale. Trieste non dimentica la sua medaglia d'oro per la Resistenza e non resta a guardare di fronte al corteo neofascista organizzato da CasaPound per sabato prossimo, 3 novembre. La contro-manifestazione, che vedrà protagonista una larga parte della società civile, Cgil e Anpi in testa, è stata convocata per lo stesso giorno alle ore 15 in campo San Giacomo. Antifascismo, antirazzismo e antisessismo le parole d'ordine intorno alle quali si raduneranno migliaia di partecipanti, mentre cresce di giorno in giorno la lista delle adesioni tra la quali c'è anche il mondo cattolico delle Acli. Tra l'altro, ci sarà anche un concerto degli Assalti Frontali ed è confermata la partecipazione di **Lidia Menapace**, staffetta partigiana e storica esponente del movimento femminista, a chiudere l'evento. È questa la risposta del comitato antifascista cittadino al corteo che nello stesso pomeriggio, ovviamente con un percorso diverso, vedrà sfilare a Trieste gli esponenti dell'estrema destra. Il motivo "ufficiale" indicato da CasaPound è la celebrazione dei cento anni della Grande guerra, ma l'obiettivo malcelato è quello di tentare un radicamento nel territorio, come già fece tre anni fa a Gorizia dopo un'analogha manifestazione.

Clima teso, dunque, in città, che tra l'altro vedrà il giorno successivo la visita del capo dello Stato Sergio Mattarella. Per il corteo neofascista si parla di circa 1.500 arrivi. Non moltissimi, per la verità, ma abbastanza per far indignare il tessuto sociale triestino, tanto che molte strutture alberghiere si stanno rifiutando di ospitare quei manifestanti. "La città non li vuole – spiega a *Rassegna Sindacale* il segretario della Camera del lavoro di Trieste, **Michele Piga** -. Ma il problema è che certe forze politiche stanno mettendo quasi sullo stesso piano le due manifestazioni e ciò è davvero inaccettabile. Noi difendiamo i valori della Costituzione, loro inneggiano a un'ideologia dichiaratamente fascista. Pensate che volevano persino arrivare in piazza Oberdan che fu sede del comando delle Ss. Là non ci andranno, però sfileranno lo stesso".

La risposta della Cgil e delle altre associazioni è racchiusa in questa manifestazione che sarà non violenta, democratica e unitaria. A spiegarlo è lo stesso Piga: "In una fase molto delicata come questa in cui emergono forti elementi di divisione – osserva il dirigente della Cgil – sentiamo davvero un gran bisogno di attivare la partecipazione all'interno di un percorso collettivo che riaffermi con forza i principi costituzionali e i valori fondanti della nostra Repubblica. Lanciamo quindi un appello a tutti i cittadini che si riconoscono in questi valori e in queste pratiche, senza colori politici, per dire che non possiamo girarci dall'altra parte di fronte a certe cose. Tra l'altro, la settimana scorsa abbiamo fatto anche un incontro con il sindaco ricordando le leggi per cui la manifestazione di CasaPound è illegale: di fatto stiamo parlando di apologia del fascismo, per cui abbiamo anche fatto un esposto alla Procura".



segnalazioni dalla stampa e dal web

A coordinare tutte le attività della contro-manifestazione è l'Assemblea antifascista di Trieste, attiva già da tre anni, che racchiude numerose realtà tra cui sindacati, associazioni culturali e studentesche, comitati di cittadini, ma anche molti singoli. "Dopo l'annuncio di CasaPound che risale a un mese e mezzo fa – spiega sempre a *Rassegna* il portavoce dell'Assemblea, **Riccardo Laterza** – abbiamo sentito una forte esigenza di fare rete. Qui in città c'è un sentimento di indignazione che sta crescendo e coinvolge larghi strati della società civile. Non possiamo restare fermi di fronte a un affronto fatto non solo ai valori della convivenza civile in cui crediamo, ma anche alla storia di Trieste, usata strumentalmente da questi fascisti per aprire un'operazione di radicamento". "Ma il problema – conclude Laterza – non è solo CasaPound. C'è in giro lo sdoganamento di idee che fino a poco tempo fa sembravano relegate ai libri di storia: politiche antisociali, guerre tra nativi e stranieri, isolamento delle minoranze. Perciò ci aspettiamo tanta gente in piazza sabato prossimo: sarà una manifestazione larga e pacifica, ma allo stesso tempo determinata, per dire che a Trieste non c'è spazio per idee fasciste, razziste e sessiste. L'assemblea ha già organizzato molte iniziative che hanno fatto emergere la presenza quotidiana dei valori dell'antifascismo in città. Il nostro è un tessuto attivo e ovviamente continueremo a impegnarci, anche dopo sabato prossimo".

**NO PILLON: IL 10 NOVEMBRE LA CGIL IN PIAZZA CON ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ CIVILE CONTRO IL DDL**

Il prossimo 10 novembre la Cgil scenderà in piazza in tutta Italia contro il ddl Pillon insieme al movimento delle donne, all'associazionismo democratico e a tante realtà della società civile. Una mobilitazione nazionale per chiedere il ritiro del disegno di legge su separazione e affidamento. Sul sito della Cgil nazionale è possibile leggere il comunicato stampa congiunto e avere informazioni sulle mobilitazioni nelle diverse città: <http://www.cgil.it/litalia-scende-in-piazza-il-10-novembre-conto-il-ddl-pillon/>.

Si scenderà in piazza per dire cinque no: alla mediazione obbligatoria e al pagamento; all'imposizione di tempi paritari e alla doppia domiciliazione/residenza dei minori; al mantenimento diretto; al piano genitoriale e all'introduzione del concetto di alienazione parentale

**NO PILLON. ALLA MANIFESTAZIONE DEL 10 NOVEMBRE ADERISCE ANCHE L'AUSER**





segnalazioni dalla stampa e dal web

L'Osservatorio Pari Opportunità e Politiche di Genere Auser aderisce alla manifestazione promossa da DI.RE. e sarà a fianco delle associazioni, dei movimenti delle donne, della CGIL e di altre decine di realtà della società civile il 10 novembre nelle piazze italiane per dire NO al Ddl Pillon.

Saremo in piazza in tante città del Paese per una mobilitazione generale che coinvolga donne e uomini che ritengono urgente contrastare la negazione dei diritti e delle libertà, a partire dalla libertà delle donne, perché è evidente che questo Governo ha in mente un disegno che mira a cambiare la nostra società, riportandola ad una società patriarcale, reazionaria, conservatrice e violenta. Per contrastare il rischio di un ritorno ad un passato oscuro, protestando contro il DDL Pillon sulla Riforma dell'affido condiviso di cui il senatore leghista, noto per le sue posizioni oltranziste contro le unioni civili e l'aborto, è primo firmatario.

Il testo riporta indietro di decenni l'orologio dei diritti faticosamente conquistati dalle donne e calpesta il diritto di protezione del minore all'interno delle relazioni familiari. Inoltre, l'obbligo di mediazione viola apertamente il divieto previsto dall'art. 48 della Convenzione di Istanbul, mette in pericolo le donne che fuggono da un partner violento, oltre a creare una disuguaglianza tra coloro che possono permettersi questa spesa ed i meno abbienti, perché non è previsto il patrocinio. #FermatePillon. #FermiamoPillon

## XVIII CONGRESSO DELLA CGIL

Il XVIII Congresso della Cgil si svolgerà a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019. La decisione è stata assunta dal Comitato direttivo del sindacato (10 marzo) che ha eletto la commissione politica, composta da 52 membri più i componenti la segreteria nazionale, e votato la delibera che dà il via al percorso congressuale. Tra il 5 aprile e il 18 maggio si sono svolte circa 1500 assemblee generali che si sono tenute nei luoghi di lavoro su tutto il territorio nazionale. Dal 20 giugno al 5 ottobre si sono svolte, invece, le assemblee congressuali di base. Ora sono in corso (fino al 31 ottobre) i congressi delle categorie territoriali, delle Camere del lavoro territoriali e metropolitane e delle categorie regionali. I congressi delle Cgil regionali avranno inizio il 5 novembre e si dovranno concludere entro il 24 dello stesso mese. A seguire, dal 26 novembre al 20 dicembre, si svolgeranno i congressi delle categoria nazionali dei lavoratori attivi e quello del sindacato dei pensionati della Cgil, che si terrà dal 9 all'11 gennaio del 2019. Il percorso congressuale si concluderà a Bari, presso la Fiera del Levante, dove dal 22 al 25 gennaio avrà luogo il XVIII Congresso della Cgil nazionale.



## LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE ALLE STRUTTURE

Il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**, ha inviato ieri una lettera a tutte le strutture dell'organizzazione sul metodo del dibattito congressuale che porterà all'elezione del nuovo gruppo dirigente.

“Care compagne e cari compagni, la Cgil è una grande organizzazione, nella quale la dialettica è parte costituente del suo modo di essere. Per queste ragioni nonostante il chiacchiericcio fuori di noi, penso che dobbiamo avere la tranquillità e la fermezza della nostra discussione senza proporre il precipitare di strumentali divisioni e nervosismi eccessivi. Il 27 ottobre abbiamo iniziato una discussione nel direttivo, sarà poi la presidenza del direttivo a redigere il resoconto attraverso il verbale, come vogliono le nostre regole. Ma è indubbio che il comitato direttivo ha reso esplicita la legittimità del segretario generale e della segreteria di formulare e motivare una proposta e, come potrete osservare dalla relazione, di indicare come provare a costruire unità e consenso intorno al futuro gruppo dirigente della nostra organizzazione. Così come è ulteriormente ribadito il rispetto e l'applicazione delle nostre regole e quindi che il compito di eleggere il futuro segretario generale e la segreteria sarà affidato all'assemblea generale eletta al congresso di Bari, il cd può solo registrare un dibattito legittimo, utile ma non ha poteri che impegnino i futuri organismi.

Comunque è utile e legittimo che intorno agli orientamenti espressi seppur a maggioranza dalla Segreteria si discuta. Nelle ore successive alla riunione del direttivo, sono fiorite interpretazioni, da quelle consegnate alla stampa durante e sul finire del cd, a quelle inviate invece alle strutture o a compagni e compagne.

Inutile dire che se smettessimo di comunicare via stampa ci sarebbe un vero guadagno per l'organizzazione vale per le richieste di convocazione del cd, come per gli ordini del giorno da presentare. Così come non potendo far tacere la rete, si può evitare di alimentarla con note commenti, resoconti che hanno ovviamente funzione di scambio di opinioni interno al gruppo dirigente. Vale per la confederazione come dovrebbe valere per tutte le strutture.

Mi scuso per queste precisazioni che dovrebbero essere senso comune ma, da qualche tempo, non lo sono più. Uso appropriato dei social, non utilizzo della stampa, mantenere la nostra dialettica nelle sedi proprie determinerebbe un buon contributo alla serenità della nostra discussione.

Scrivo queste righe sollecitata dalla necessità di sottrarci alla rappresentazione della stampa e del pettegolezzo ma, anche perché, ci sono lettere che chiedono al segretario generale di esercitare il proprio ruolo e le proprie funzioni e di intervenire. Per questo, certa che questo ruolo sia sempre riconosciuto, ripropongo alcune scelte di comportamento che credo siano facilmente rispettabili da parte di tutte e tutti”.



“DICONO DI NOI”. IL CONGRESSO SUI SITI E I GIORNALI

PER COFFERATI, LANDINI E' LA SCELTA GIUSTA

A proposito del dibattito congressuale da segnalare oggi sul manifesto una intervista a **Sergio Cofferati**, ex segretario generale della Cgil, a cura di **Massimo Franchi**: “Basta con le tensioni, Landini scelta giusta per il futuro della Cgil” (p.9). Secondo Cofferati, che in questi anni non è mai voluto intervenire sulle questioni interne del sindacato di Corso d'Italia “per rispetto di quelli che sono venuti dopo di me”, si dice davvero molto preoccupato: “Ho timore di una Cgil nella quale la normale dialettica si trasformi in una contrapposizione che indebolisce l'organizzazione. Si è creata una tensione che rischia di produrre una frattura profonda tra i dirigenti e soprattutto di disorientare i lavoratori e chi ti osserva con simpatia”. La contrapposizione di questi giorni è inverosimile per Cofferati che giustamente fa notare l'unità assoluta della Cgil sul documento congressuale. Non ci sono infatti in questo momento maggioranze e minoranze sul merito delle scelte da fare. ...” Se esiste invece una differenziazione di linea politica, andava messa in campo prima – dice Cofferati nella intervista - Io non credo sia così e allora se la linea politica è condivisa la Cgil deve scegliere la persona che meglio può aiutare l'organizzazione a interpretarla in una gestione corale e collegiale. La segretaria generale ha quindi il dovere, prima ancora del diritto, di individuare una ipotesi. Due sono le strade percorribili, entrambe legittime e già sperimentate nella storia della Cgil. O il segretario individua una persona o indica una procedura. Questa seconda possibilità è stata usata solo da Bruno Trentin quando ha lasciato la Cgil. Dunque la proposta di Maurizio Landini è pienamente legittima. Questo non impedisce a chicchessia per l'assemblea generale di gennaio di avanzare un'altra proposta...” Per Cofferati, dunque, Landini è la scelta giusta: “...Per lei quindi Susanna Camusso, oltre al metodo legittimo, ha fatto anche la scelta migliore nei merito?, chiede Franchi. ” Si – risponde Cofferati - Penso che soprattutto in una fase come questa la scelta di Maurizio Landini possa essere quella più efficace. Lo dico non perché Maurizio abbia avuto un percorso vagamente simile al mio, ma perché la Cgil ha bisogno di un profilo politico e di esperienza come il suo. Ho visto che si affaccia il nome di Vincenzo Colla fra chi non è d'accordo. Vincenzo è un dirigente capace e c'è bisogno di persone come lui nella segreteria confederale. L'accusa neanche tanto velata che viene fatta a Landini è quella di essere troppo indulgente con il M5s. Non mi sembra affatto. La caratteristica più importante che incarna Landini è aver maturato un'esperienza anche contrattuale nel campo dell'industria, quello che in questi anni è stato oggetto delle trasformazioni più rilevanti sia come innovazione che come linea di confine con il lavoro che cambia. Aggiungo che Landini in questi anni ha incrociato le



segnalazioni dalla stampa e dal web

organizzazioni di rappresentanza nel modo più fecondo. Per lei quindi una Cgil a guida Landini può diventare un punto di riferimento anche per ricostruire la sinistra in Italia? Incalza Franchi. "Sì, può diventarlo – risponde Coffferati - Ma non per sostituirsi alla rappresentanza politica. Guai. Ma credo possa essere un elemento di coagulo per la sinistra come capitò alla Cgil qualche decennio fa su un tema come la pace assieme a Tiziano Terzani, Luigi Ciotti, Alex Zanotelli e Gino Strada. Infine il tema della cosiddetta "fiommizzazione" della Cgil. Domani: Non ha paura della cosiddetta «fiommizzazione» della Cgil, spauracchio agitato da molti fra i contrari a Landini. "Ma quale fiommizzazione? Risponde Coffferati - Novella, Lama, Trentin, Pizzinato e Camusso sono diventati segretari generali della Cgil provenendo dalla Fiom. La prima ed unica parentesi si apre e si chiude con me e Epifani. Io sono sempre stato considerato con una connotazione oggettiva un moderato. Quando ero iscritto al Pci il mio riferimento era Amendola e poi Napolitano. Venivo dai chimici, categoria storicamente più moderata e volta più alla contrattazione che al conflitto. Ma vengo ricordato quasi come un "movimentista". Ognuno ha la sua storia, dopo di che l'autonomia è il fondamento di un'esperienza confederale: si fanno i conti con la realtà ed è più il contesto e ciò che succede a connotare un segretario. Io entrai da moderato - attaccato fortemente dal Manifesto all'epoca - e uscii da movimentista di sinistra. Ma rimango sempre con le stesse idee. Ultima domanda: questa è stata un'intervista di grande amore per la Cgil. Alla fine pensa che la ricomposizione nel congresso ci sarà? È ottimista? "Sì, lo spero e penso che si possa ottenere. Questa esplosione della discussione interna va ricondotta sui binari dell'esplicita dialettica. Per il bene della Cgil".

## GLI APPUNTAMENTI CONGRESSUALI

### OGGI

**Sorrento (NA)** – Grand Hotel Vesuvio, ore 9.30. III Congresso Slc Cgil Campania. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

**Milano** – Camera del lavoro metropolitana, Corso di porta Vittoria 43, ore 8.30. IX Congresso Cgil Milano. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Maurizio Landini**

*Su RadioArticolo1 ([www.radioarticolo1.it](http://www.radioarticolo1.it)) e a Roma anche in modulazione di frequenza 97,7) si potranno ascoltare in diretta le conclusioni di **Maurizio***

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

**Landini** (ore 15)

**Senigallia (AN)** – Finis Africae Country House, Strada Provinciale S. Angelo 155, ore 9. IX Congresso Cgil Ancona. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

**Salerno** – Grand Hotel Salerno, Via Lungomare Tafuri 1, ore 9. V Congresso Cgil Salerno. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Franco Martini**

**Bergamo** – Auditorium Sant’Alessandro, via Garibaldi 3, ore 9. VIII Congresso Cgil Bergamo. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

**Santo Stefano di Magra (SP)** – ex Opificio Ceramiche Vaccari, Via Carlo Vaccari 41, ore 9.30. XVIII Congresso Cgil La Spezia. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

=====  
=====

Mattinale chiuso alle 7,35. Sul sito della Cgil nazionale ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====  
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) with the word "remove" in the text body.

=====  
=====

---

# MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

---

